COMUNICATO STAMPA 11 Maggio 2009

Carceri – Sarno : Ionta scelga cosa fare. Per noi dovrebbe dimettersi

" ***Avevamo già avuto modo di consegnare al Capo del DAP tutte le nostre riserve e perplessità in ordine al tour di visite che sta effettuando sul territorio, incluso gli incontri con le delegazioni regionali delle OO.SS. Dopo l'incontro avuto lo scorso 9 maggio in Sardegna la misura è colma ed è realtà la certezza dello spreco di tempo e risorse che questi incontri producono***"

Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL PA penitenziari è durissimo nel rivolgere critiche a Franco IONTA, Capo del DAP e Commissario Straordinario per il piano di edilizia penitenziaria

" Mi pare di poter affermare che il Pres. IONTA non può, per oggettive condizioni, essere contemporaneamente il capo dell'Amministrazione Penitenziaria, il capo del Corpo di Polizia Penitenziaria e il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria. Nel suo permanere in tali delicati compiti si è distinto per immobilismo e silenzio. Quando gli capita di parlare non profonde mai entusiasmo, non indica percorsi, non immagina soluzioni, è persistentemente vago. Da Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria non ha ancora determinato una politica penitenziaria e/o indicato le modalità di gestione della gravissima crisi che investe il sistema. Da Capo della polizia penitenziaria, quale ama autodefinirsi, non gli abbiamo mai sentito proferire una parola di speranza e di sostegno agli uomini e alle donne di cui dovrebbe essere capo. Eppure nel giro di dodici mesi ben 370 agenti sono rimasti vittime delle violenze da parte di detenuti. Da Commissario Straordinario per l'edilizia penitenziaria si è limitato a redigere un piano già predeterminato. Senza alcuna, sostanziale variante alla già nota intenzione di dar corso all' edificazione di nuovi padiglioni (in parte già costruendi) e prevedere (senza alcun finanziamento) la costruzione di nuove carceri. Più volte avevamo sostenuto la necessità che il piano carceri doveva essere funzionale anche alla ristrutturazione dei fatiscenti istituti penitenziari italiani dove la dignità della persona è costantemente offesa. E ciò non vale solo per le persone detenute"

La UIL PA Penitenziari ribadisce il giudizio negativo sulla gestione del DAP e le preoccupazioni sull'immediato futuro

" ***La soglia delle 62mila presenze è stata abbattuta. Ci avviamo a gradi passi verso le 63mila con ciò che ne conseguirà e il Capo del DAP, Capo della polizia penitenziaria nonché Commissario Straordinario non trova di meglio che annunciare, senza alcun confronto o concertazione, interventi connotati da improvvisazione ed approssimazione. La gravità della crisi del sistema penitenziario presuppone certezze , competenze e costante impegno. Per questo invitiamo il Pres. Ionta a fare delle scelte inequivoche. Se vuole dedicarsi esclusivamente al piano biennale dell'edilizia penitenziaria , come ha detto a Cagliari, lo faccia pure ma rimetta nelle mani del Ministro Alfano la nomina a Capo del DAP. Questo non significa voler cacciare nessuno ma significa pretendere interlocutori affidabili e presenti. Chiarisca Ionta anche il senso delle sue affermazioni circa l'inopportunità di impieghi esterni al carcere della polizia penitenziaria. Non aspettavamo certo l'uomo piemontese per ritornare ad essere solo coloro che aprono e chiudono i cancelli. Piuttosto dia una segnale coerente e faccia rientrare immediatamente le centinaia di uomini impiegati presso il DAP, che sono un'offesa vera alla povertà della periferia . Per quanto attiene al servizio Traduzioni il Capo del DAP disponga meno acquisti di berline lussuose e implementi il parco automezzi . Negli istituti, che lui non visita, gli uomini e le donne fanno traduzioni su vecchie carrette della strada rischiando quotidianamente la vita, analogamente ai tanti che ogni giorno assicurano il servizio all'interno delle sezioni in ambienti maleodoranti e fatiscenti. Facciamo appello al Ministro Alfano affinchè verifichi e comunichi se le dichiarazioni di Ionta a Cagliari sono rispondenti al progetto, al suo progetto politico , in caso contrario dia un segnale tangibile perché al DAP si inverta una rotta che porta al naufragio collettivo "***

AGI

CR	11/05/2009	19.10.51	Titoli Stampa

CARCERI: UIL PENITENZIARI, IONTA DOVREBBE DIMETTERSI

CARCERI: UIL PENITENZIARI, IONTA DOVREBBE DIMETTERSI (AGI) - Roma, 11 mag. - "Avevamo gia' avuto modo di consegnare al Capo del Dap tutte le nostre riserve e perplessita' in ordine al tour di visite che sta effettuando sul territorio, incluso gli incontri con le delegazioni regionali delle organizzazioni sindacali. Dopo l'incontro avuto lo scorso 9 maggio in Sardegna la misura e' colma ed e' realta' la certezza dello spreco di tempo e risorse che questi incontri producono". E' quanto dichiara Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa penitenziari, nel rivolgere critiche a Franco Ionta, Capo del Dap e Commissario straordinario per il piano di edilizia penitenziaria. "Mi pare di poter affermare - aggiunge Sarno - che Ionta non puo', per oggettive condizioni, essere contemporaneamente il capo dell'Amministrazione Penitenziaria, il capo del Corpo di Polizia Penitenziaria e il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria. Nel suo permanere in tali delicati compiti si e' distinto per immobilismo e silenzio. Quando gli capita di parlare non profonde mai entusiasmo, non indica percorsi, non immagina soluzioni, e' persistentemente vago. Da Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria non ha ancora determinato una politica penitenziaria e/o indicato le modalita' di gestione della gravissima crisi che investe il sistema. Da Capo della polizia penitenziaria, quale ama autodefinirsi, non gli abbiamo mai sentito proferire una parola di speranza e di sostegno agli uomini e alle donne di cui dovrebbe essere capo. Eppure nel giro di dodici mesi ben 370 agenti sono rimasti vittime delle violenze da parte di detenuti". Da Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, continua Sarno, Ionta "si e' limitato a redigere un piano gia' predeterminato. Senza alcuna, sostanziale variante alla gia' nota intenzione di dar corso all'edificazione di nuovi padiglioni, in parte gia' costruendi, e prevedere, senza alcun finanziamento, la costruzione di nuove carceri". La Uil Pa Penitenziari, dunque, ribadisce il giudizio negativo sulla gestione del Dap e le preoccupazioni sull'immediato futuro: "la soglia delle 62mila presenze e' stata abbattuta - ricorda il leader del sindacato - ci avviamo a gradi passi verso le 63mila con cio' che ne conseguira' e il Capo del Dap, Capo della polizia penitenziaria nonche' Commissario Straordinario non trova di meglio che annunciare, senza alcun confronto o concertazione, interventi connotati da improvvisazione ed approssimazione. La gravita' della crisi del sistema penitenziario presuppone certezze, competenze e costante impegno. Per questo - conclude - invitiamo il presidente Ionta a fare delle scelte inequivoche". (AGI) Red/Oll 111911 MAG 09 NNNN

ANSA

CRO	**11/05/2009**	**20.22.25**	**Titoli** **Stampa**

CARCERI: UIL PENITENZIARI;IONTA VAGO, SI DIMETTA DA CAPO DAP

CARCERI: UIL PENITENZIARI;IONTA VAGO, SI DIMETTA DA CAPO DAP (ANSA) - ROMA, 11 MAG - Il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) ''non puo', per oggettive condizioni, essere contemporaneamente il capo dell'Amministrazione, il capo del Corpo di Polizia Penitenziaria e il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria. Nel suo permanere in tali delicati compiti si e' distinto per immobilismo e silenzio''. A sostenerlo e' il segretario della Uil penitenziari, Eugenio Sarno, che in una nota chiede le dimissioni di Ionta, ritenendolo ''persistentemente vago'' nella ricerca di soluzioni al problema del sovraffollamento. Il sindacato imputa a Ionta di non avere ancora ''determinato una politica penitenziaria e/o indicato le modalita' di gestione della gravissima crisi che investe il sistema. Da Capo della polizia penitenziaria non gli abbiamo mai sentito proferire una parola di speranza e di sostegno agli uomini e alle donne di cui dovrebbe essere capo. Eppure - aggiunge Sarno - nel giro di dodici mesi ben 370 agenti sono rimasti vittime delle violenze da parte di detenuti''. E ancora: ''da Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria Ionta si e' limitato a redigere un piano gia' predeterminato. Senza alcuna, sostanziale variante alla gia' nota intenzione di dar corso all' edificazione di nuovi padiglioni (in parte gia' costruendi) e prevedere (senza alcun finanziamento) la costruzione di nuove carceri. Piu' volte - conclude Sarno - avevamo sostenuto la necessita' che il piano carceri doveva essere funzionale anche alla ristrutturazione dei fatiscenti istituti penitenziari italiani dove la dignita' della persona e' costantemente offesa. E ci' non vale solo per le persone detenute''. (ANSA). COM-BAO 11-MAG-09 20:19 NNN

CRO	11/05/2009	19.39.46	Titoli Stampa

CARCERI: UIL PA, DA IONTA IMMOBILISMO E SILENZIO SU PERCORSI E SOLUZIONI

CARCERI: UIL PA, DA IONTA IMMOBILISMO E SILENZIO SU PERCORSI E SOLUZIONI Roma, 11 mag. (Adnkronos) - "Avevamo gia' avuto modo di consegnare al Capo del Dap tutte le nostre riserve e perplessita' in ordine al tour di visite che sta effettuando sul territorio, incluso gli incontri con le delegazioni regionali delle organizzazioni sindacali. Dopo l'incontro avuto lo scorso 9 maggio in Sardegna la misura e' colma ed e' realta' la certezza dello spreco di tempo e risorse che questi incontri producono". Lo afferma Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa penitenziari, nei confronti di Franco Ionta, Capo del Dap e Commissario straordinario per il piano di edilizia penitenziaria. "Mi pare di poter affermare - spiega Sarno - che Ionta non puo', per oggettive condizioni, essere contemporaneamente il capo dell'Amministrazione Penitenziaria, il capo del Corpo di Polizia Penitenziaria e il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria". La Uil Pa aggiunge che Ionta "nel suo permanere in tali delicati compiti si e' distinto per immobilismo e silenzio. Quando gli capita di parlare non profonde mai entusiasmo - rileva Sarno - non indica percorsi, non immagina soluzioni, e' persistentemente vago. Da Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria non ha ancora determinato una politica penitenziaria e/o indicato le modalita' di gestione della gravissima crisi che investe il sistema. Da Capo della polizia penitenziaria, quale ama autodefinirsi, non gli abbiamo mai sentito proferire una parola di speranza e di sostegno agli uomini e alle donne di cui dovrebbe essere capo". Eppure, evidenzia Sarno, nel giro di dodici mesi "ben 370 agenti sono rimasti vittime delle violenze da parte di detenuti". Sarno prosegue che da Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, Ionta "si e' limitato a redigere un piano gia' predeterminato. Senza alcuna, sostanziale variante alla gia' nota intenzione di dar corso all'edificazione di nuovi padiglioni, in parte gia' costruendi, e prevedere, senza alcun finanziamento, la costruzione di nuove carceri". La Uil Pa Penitenziari, dunque, ribadisce il giudizio negativo sulla gestione del Dap e le preoccupazioni sull'immediato futuro: "la gravita' della crisi del sistema penitenziario presuppone certezze, competenze e costante impegno. Per questo - conclude - invitiamo il presidente Ionta a fare delle scelte inequivoche". (Mrg/Opr/Adnkronos) 11-MAG-09 19:37 NNNN